



DIREZIONE REGIONALE AMBIENTE

AREA PROTEZIONE E GESTIONE DELLA BIODIVERSITA'

Regione Lazio
Direzione Regionale per le Politiche Abitative e la Pianificazione Territoriale,
Paesistica e Urbanistica
Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica

p.c. Direzione Ambiente
Area Qualità dell'Ambiente

Oggetto: Parere di Valutazione di Incidenza ai sensi dell'art 5 del DPR 357/97 e s.m.i. sul Piano d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio ai sensi dell'art.92 del D.Lgs. n.152/2006" in procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) 2022_05 (el. prog. 397/2022)

VISTO il Regolamento Regionale (RR) 6 settembre 2002, n. 1 e s.m.i. e in particolare l'art. 2 relativo alle attività di indirizzo e attività di gestione;

VISTA la Deliberazione di Giunta Regionale del 30 dicembre 2020, n. 1048, con cui è stato conferito al Dott. Vito Consoli l'incarico di Direttore della Direzione Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette con decorrenza dal Gennaio 2021;

VISTO il Regolamento regionale del 10 agosto 2021, n. 15, pubblicato sul B.U.R. n 79 del 12.08.2021, con cui è stato modificato l'allegato "B" del r.r. n. 1/2002, che modifica la denominazione della Direzione regionale 'Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette' in Direzione regionale 'Ambiente' a decorrere dal 1 settembre 2021, nonché la declaratoria delle competenze della suddetta Direzione regionale;

CONSIDERATO che è stata disposta la novazione del contratto reg. cron. n. 25681 del 09/12/2021 del Dott. Vito Consoli da Direttore della Direzione regionale "Capitale Naturale, Parchi e Aree Protette" a Direttore della Direzione regionale "Ambiente";

VISTA la Determinazione n. G10743 del 15/09/2021 della Direzione regionale Ambiente con cui viene istituita l'Area Protezione e Gestione della Biodiversità, tra le cui competenze è previsto che "coordina e gestisce le procedure di Valutazione di incidenza";

VISTO l'Atto di organizzazione n. G11221 del 21/09/2021 con il quale è stato conferito l'incarico di Dirigente dell'Area Protezione e Gestione della Biodiversità all'Arch. Fabio Bisogni;

VISTE le Direttive Comunitarie 79/409/CEE "Uccelli" del 2 aprile 1979, sostituita dalla Direttiva 2009/147/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 30 novembre 2009 concernente la conservazione degli uccelli selvatici, e 92/43/CEE "Habitat" del 21 maggio 1992 con le quali viene costituita la rete ecologica europea "Natura 2000", formata dai Siti d'Importanza Comunitaria (SIC) e dalle Zone di Protezione Speciale (ZPS);



REGIONE LAZIO

VISTO il comma 3 dell'art. 6 della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) con cui si stabilisce che “[...] qualsiasi Piano o Progetto che possa avere incidenza significativa sul sito singolarmente o congiuntamente ad altri progetti forma oggetto di valutazione d’incidenza”;

VISTO il DPR 8 settembre 1997, n. 357 e s.m.i. “Regolamento recante attuazione della Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche” e in particolare l’articolo 5 che, tra le altre cose, stabilisce che “[...] i piani territoriali, urbanistici e di settore [...]” nonché “[...] gli interventi che possano avere incidenza significativa sul Sito singolarmente o congiuntamente ad altri interventi” sono oggetto di valutazione d’incidenza;

VISTO l’art. 15 del citato DPR che stabilisce che “il Corpo Forestale dello Stato, nell’ambito delle attribuzioni ad esso assegnate [...] e gli altri soggetti cui è affidata normativamente la vigilanza ambientale, esercitano le azioni di sorveglianza connesse all’applicazione del presente Regolamento”;

VISTO il Decreto legislativo (Dlgs) n. 177 del 19/08/2016 che attribuisce all’Arma dei Carabinieri le funzioni già esercitate dal Corpo Forestale dello Stato;

VISTO il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (DM) 17 ottobre 2007 e s.m.i. “Criteri minimi uniformi per la definizione di misure di conservazione relative a Zone speciali di conservazione (ZSC) e a Zone di protezione speciale (ZPS)”;

VISTO il Dlgs n. 121 del 07/07/2011 “Attuazione della Direttiva 99/2008/CE sulla tutela penale dell’ambiente” e in particolare quanto previsto nell’art. 1 che inserisce gli articoli 727-bis e 733-bis nel Codice Penale, relativi alla uccisione, cattura, prelievo, detenzione e distruzione o deterioramento di specie, habitat di specie o habitat naturali tutelati dalle Direttive citate;

VISTA la DGR n. 2146 del 19/03/1996 avente ad oggetto “Direttiva 92/43/CEE - Habitat: approvazione della lista dei siti con valori di importanza comunitaria del Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea Natura 2000”, con la quale viene approvata la lista dei Siti con valore d’importanza comunitaria nel Lazio ai fini dell’inserimento nella rete ecologica europea “Natura 2000”, ai sensi della Direttiva 92/43/CEE “Habitat”;

VISTA la DGR n. 651 del 19/07/2005 avente ad oggetto “Direttive 92/43/CEE, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, e 79/409/CEE, concernente la conservazione degli uccelli selvatici. DPR 8 settembre 1997, n. 357 e successive modifiche ed integrazioni, di attuazione della Direttiva 92/43/CEE. Adozione delle delimitazioni dei proposti SIC (Siti di Importanza Comunitaria) e delle ZPS (Zone di Protezione Speciale). Integrazione Deliberazione della Giunta Regionale 19 marzo 1996, n. 2146”;

VISTE la DGR n. 158, 159, 160, 161 e 162 del 14/04/2016 “adozione delle misure di Conservazione finalizzate alla designazione delle Zone Speciali di Conservazione (ZSC), ai sensi della Direttiva 92/43/CEE (Habitat) e del DPR n. 357/97 e s.m.i.”;

VISTA la DGR n. 612/2011 relativa alle Misure di Conservazione da applicarsi nella Zone di Protezione Speciale della Regione Lazio;

VISTA la Legge regionale (LR) n. 7 del 22 ottobre 2018 “Disposizioni per la semplificazione e per lo sviluppo regionale” che all’art. 5 tra le altre cose modifica l’art. 38 della LR n. 29/1997 introducendo una sanzione amministrativa per l’esecuzione di interventi e opere in assenza o in difformità dalla valutazione di incidenza;

VISTA la Deliberazione 27 ottobre 2022, n. 938 “Approvazione delle linee guida regionali in recepimento delle Linee guida nazionali per la Valutazione di incidenza (VInCA), ai sensi dell’Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 28 novembre 2019”;



REGIONE LAZIO

VISTA la Deliberazione 10 febbraio 2023, n. 67 "Direttiva 91/676/CEE - D.lgs 152/2006 - D.m. 5046/2016. Adozione "Piano d'azione per le Zone Vulnerabili all'inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio" pubblicata sul BURL n. 14 del 16/02/2023 con cui si è dato avvio alle fasi di consultazione pubblica nell'ambito della VAS, del Piano, Rapporto Ambientale, Sintesi non tecnica e Studio d'Incidenza;

PRESO ATTO dei contenuti dello Studio di Incidenza, ai sensi dell'art. 10 del D. Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che il Piano in oggetto, è relativo a 11 Zone Vulnerabili ai Nitrati, individuate ai sensi della DGR n. 523 del 30 luglio 2021, che aggiorna le Zone Vulnerabili da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio, ai sensi dell'art. 92 del D.Lgs.152/2006, che interferiscono in varie misure con una serie di Siti Natura 2000 richiamati di seguito:

- 1 Litorale tra Tarquinia e Montalto di Castro IT6010027 ZSC
- 2 Saline di Tarquinia IT6010026 ZPS/ZSC
- 3 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate IT6030005 ZPS
- 4 Bosco di Fogliano IT6030047 ZSC
- 5 Litorale di Torre Astura IT6030048 ZSC
- 6 Zone umide a W del Fiume Astura IT6030049 ZSC
- 7 Parco Nazionale del Circeo IT6040015 ZPS
- 8 Lago di Sabaudia IT6040013 ZSC
- 9 Dune del Circeo IT6040018 ZSC
- 10 Laghi Fogliano, Monaci, Caprolace IT6040012 ZSC
- 11 Parco Nazionale del Circeo IT6040015 ZPS
- 12 Promontorio del Circeo (Quarto freddo) IT6040017 ZSC
- 13 Promontorio del Circeo (Quarto caldo) IT6040016 ZSC
- 14 Monte Soratte IT6030014 ZSC
- 15 Secche di Torre Flavia IT6000009 ZSC
- 16 Torre Flavia IT6030020 ZPS
- 17 Comprensorio Tolfetano-Cerite-Manziate IT6030005 ZPS
- 18 Monte Tosto IT6030006 ZSC
- 19 Sughereta del Sasso IT6030021 ZSC
- 20 Monte Papparano IT6030007 ZSC
- 21 Valle del Cremera - Zona del Sorbo IT6030011 ZSC
- 22 Macchia di S. Angelo Romano IT6030015 ZSC
- 23 Travertini Acque Albule (Bagni di Tivoli) IT6030033 ZSC
- 24 Sughereta di Castel di Decima IT6030053 ZSC
- 25 Castel Porziano (Tenuta presidenziale) IT6030084 ZPS
- 26 Castel Porziano (querceti igrofili) IT6030028 ZSC
- 27 Maschio dell'Artemisio IT6030017 ZSC
- 28 Cerquone - Doganella IT6030018 ZSC
- 29 Valle delle Cannuccete IT6030034 ZSC
- 30 Versante meridionale del Monte Scalambra IT6050001 ZSC
- 31 Castagneti di Fiuggi IT6050003 ZSC
- 32 Monte Porciano (versante Sud) IT6050002 ZSC
- 33 Monti Simbruini e Ernici IT6050008 ZPS
- 34 Monti Lepini IT6030043 ZPS
- 35 Alta Valle del Torrente Rio IT6030042 ZSC

RITENUTO che il Piano, attraverso le sue prescrizioni, intende in generale ridurre l'inquinamento dovuto all'eccesso di concimazione dei terreni;

RITENUTO che l'effetto sugli habitat, in particolare quelli prativi, xerici o umidi, di un eccesso di concimazione azotata sia quello di introdurre uno squilibrio, favorendo in particolare le specie nitrofile e quindi condizionando la composizione degli habitat naturali e seminaturali, prossimi alle aree oggetto di composizione organica;



**REGIONE
LAZIO**

RITENUTO che per le specifiche modalità di azione delle concimazioni organiche sui suoli, e anche indirettamente sui soprassuoli vegetati, sia opportuno valutare gli effetti in particolare a valle delle zone vulnerabili, e che lo Studio di Incidenza considera adeguatamente detto aspetto;

CONSIDERATO che il Piano dimezza, in termini di input di massima quantità di azoto consentita, il limite normativo a 170 kg/ha/anno;

CONSIDERATO che il Piano tiene nella dovuta considerazione le Misure di Conservazione da applicarsi alle ZSC caratterizzate dalla presenza di habitat prativi, xerici o umidi, dove nel caso di “...superfici non coltivate e sulle superfici ritirate dalla produzione ammissibili all’aiuto diretto, si deve garantire la presenza di una copertura vegetale, naturale o artificiale, durante tutto l’anno e attuare pratiche agronomiche consistenti esclusivamente in operazioni di sfalcio, trinciatura della vegetazione erbacea, o pascolamento...” e l’obbligo di “ creare e mantenere fasce tampone definite come una fascia inerbita spontanea o seminata con specie autoctone, preferibilmente ad alto assorbimento di nitrati, oppure arborea o arbustiva...”

VISTO che le conclusioni dello Studio di Incidenza evidenziano una “positività di impatto” delle previsioni del piano su ciascuno dei Siti Natura 2000 considerati;

RITENUTO che in ogni caso il Piano comporta sia un beneficio diretto del contenimento del carico di azoto, determinata dalla riduzione del limite da 340 a 170 kg/ha/ab, sia indiretto legato all’acquisizione di informazioni ambientali date dal tracciamento delle operazioni derivate dai Piani di Spandimento, dai Piani di fertilizzazione, dai Quaderni di Campagna e Registri di utilizzazione, a carico delle Aziende agricole;

RITENUTO che il Piano in argomento, non interferisca in maniera significativa con gli habitat e con le specie riportate nel Formulario standard dei Siti della Rete Natura 2000 interferiti dalle ZVN;

RITENUTO pertanto di poter esprimere parere favorevole sulle previsioni del Piano in quanto non rischiano di compromettere la conservazione nel tempo dei valori ambientali tutelati dai Siti Natura 2000 nella Regione Lazio

Tutto ciò premesso

sulla scorta della documentazione trasmessa, effettuata la procedura di valutazione d’incidenza ex art. 5 del DPR n. 357/1997 e s.m.i., in relazione alla portata del Piano e alle situazioni ambientali e territoriali descritte, si esprime parere favorevole sul “Piano d’Azione per le Zone Vulnerabili all’inquinamento da Nitrati di origine agricola della Regione Lazio ai sensi dell’art.92 del D.Lgs. n.152/200”.

L’Istruttore tecnico

Luigi Dell’Anna

DELL'ANNA LUIGI GIORGIO
2023.05.30 09:41:37
CN=DELL'ANNA LUIGI GIORGIO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581
RSA/2048 bits

Il Dirigente
Fabio Bisogni
2023.05.30 12:18:56
BISOGNI FABIO
Signer:
CN=BISOGNI FABIO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-801434905
Public key:
RSA/2048 bits

Il Direttore

Vito Consoli

CONSOLI VITO
2023.05.31 10:18:40
signed
CN=CONSOLI VITO
C=IT
O=REGIONE LAZIO
2.5.4.97=VATIT-80143490581